

Veglia PENITENZIALE

«Suo padre lo vide, ebbe compassione» (Lc 15)

“Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo,
Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada”
(Papa Francesco, udienza generale 19/02/2014)

Ed è proprio un caldo abbraccio quello di Dio, come quello dei genitori, dei nonni, degli amici...

In attesa di questo gesto affettuoso, cominciamo ringraziando Dio per tutti gli altri doni che già ci ha fatto.



Prova a pensare a delle **persone** per cui vuoi ringraziare Dio

Prova a pensare a delle **qualità** che hai ricevuto per cui vuoi ringraziare Dio

Prova a pensare a delle **cose** che hai per cui vuoi ringraziare Dio

Prova a pensare a dei **momenti belli** della tua vita per cui vuoi ringraziare Dio

Ci prepariamo adesso all'incontro con Lui con un brano del Vangelo ben conosciuto: la parabola del Padre misericordioso.

La **parabola** è una piccola storia, che Gesù inventa a partire dalla vita di tutti i giorni. Con un linguaggio semplice, che conquista la nostra attenzione e tocca la nostra fantasia, Gesù ci aiuta a comprendere meglio il suo messaggio e a metterlo in pratica.

Dal Vangelo di Luca 15,11-32

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze.

¹³Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.



Il figlio più giovane perché se ne va?

Ha forse bisogno di cercarsi un lavoro?

Forse lo spingono la noia, la svogliatezza, la curiosità di vedere il mondo?

Eh sì, quel figlio vuole organizzarsi la vita da sé, fare solo quello che ha voglia, divertirsi...

E tu come sei:

- Pretendi dagli altri, ma quando ti chiedono qualcosa hai sempre la scusa pronta?
- Non sei mai contento di niente?
- Sei capace di comprendere da solo quando c'è bisogno di te?

¹⁴Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

¹⁵Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava.



Eccolo là, schiavo, vuoto, finito. È il caso di dire: ha toccato il fondo e tutto per essersi allontanato da suo padre...

Dio è tuo padre e allora per restare “connesso” a Lui...

- Lo pensi durante la giornata, magari solo per ringraziarlo delle cose belle che ti succedono?
- Preghi?
- Ti ricordi che la domenica, nella Messa, vuole riunirci tutti per far festa e ci vai volentieri?

¹⁷Allora rientrò in se stesso e disse: **Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!** ¹⁸Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰Partì e si incamminò verso suo padre.



Il figlio minore apre finalmente gli occhi sullo sbaglio compiuto e decide di ritornare. E tu:

- Rifletti spesso su te stesso per capire come ti sei comportato durante la giornata?
- Hai obbedito ai genitori, agli insegnanti? Li hai rattristati? Hai risposto male?
- Cerchi di andare d'accordo con i tuoi fratelli e sorelle? Li hai rattristati usando parolacce? Sai rinunciare a qualcosa per farli contenti?

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.



Cosa ha fatto il padre durante il periodo di assenza del figlio? Cosa fa il padre al ritorno del figlio?

Il padre è sempre stato là, ad aspettare. E quando il figlio compare, ecco quel padre che corre fuori di casa, corre incontro al figlio e lo avvolge con il suo abbraccio. Appena ritornato, il figlio confessa al padre le colpe commesse, l'offesa che gli ha recato allontanandosi da lui. E tu?

- Sai chiedere scusa quando sbagli?
- Se qualcuno sbaglia, cerchi di aiutarlo a capire i suoi errori, oppure parli male di lui?
- Sei pentito veramente delle tue mancanze, sei pronto a confessarle al Padre e a cambiare?

²²Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. ²³Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il padre è Dio, che attende ogni suo figlio con le braccia aperte. Cosa fa il padre per preparare suo figlio alla festa?

Lo riveste con il vestito più bello. Questo vestito ci ricorda quello del nostro battesimo, che si rinnova e torna a risplendere ogni volta che riconosciamo i nostri errori.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo.

²⁹Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.



Il figlio maggiore, scoprendo che il padre ha organizzato una festa per il ritorno del fratello, si offende e si arrabbia perché pensa di essere migliore del fratello. E tu?

- Sai apprezzare gli altri?
- Sei leale e sincero con loro?
- Usi parole o gesti che offendono e rattristano?

³¹Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»

Dopo aver fatto l'esame di coscienza rileggendo con calma la parola di Dio, con umiltà e sincerità confesserai al sacerdote quegli sbagli che non ti hanno permesso di vivere come Gesù ti ha insegnato. Facendo questo non solo riceverai il perdono da parte del Signore, ma conoscerai meglio la tua vita e potrai impegnarti a correggerla. Per questo il sacerdote ti consiglierà anche un impegno che ti aiuterà a comportarti in modo migliore.

NELLA CONFESIONE INDIVIDUALE CHIEDI PERDONO CON QUESTA PREGHIERA

Mio Dio, sono triste e pentito con tutto il cuore dei miei peccati,
perché peccando mi sono allontanato da te,
che sei infinitamente buono e da amare sopra ogni cosa.

Mi impegno, con il tuo aiuto, di cercare di non peccare più.

Signore, abbi misericordia di me,
ho bisogno del tuo abbraccio, perdonami!
e.....gustati il suo grande abbraccio

